



Ferrara 19 maggio 2025

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig Sindaco

OGGETTO: Question Time su via Bonetti

PREMESSO CHE

L'ambizioso progetto di interramento ferroviario a Ferrara, pur concepito con l'ottimo obiettivo dichiarato di migliorare la mobilità e risolvere problemi di congestione, ha generato impatti profondamente negativi e disagi significativi per le aree direttamente interessate dai cantieri. Mentre i benefici attesi erano su scala cittadina, il peso dei lavori si è concentrato su specifiche comunità residenti, costrette a sopportare un carico sproporzionato di criticità. Via Giovanni Bonetti è emersa come esempio emblematico di questa complessa realtà. Già dalle prime fasi dei lavori "pesanti", i residenti hanno sperimentato oltre a problemi diffusi di polvere, rumori e vibrazioni, una cronica mancanza di spazi per la sosta e manovra delle proprie auto che hanno gravemente inciso sulla "qualità della vita" e sul "benessere della quotidianità". Parallelamente a questi disagi, la promessa iniziale di "riqualificazione" e di un "positivo impatto ecoambientale" si è scontrata con la realtà. Le aspettative di un miglioramento ambientale hanno lasciato il posto a una profonda delusione e "tanta rabbia" di fronte a un paesaggio percepito come dominato dal "cemento" e negli ultimi giorni ridotto ad una gabbia con il posizionamento di una rete di protezione che toglie ulteriore dignità al vivere invece che restituirla come sarebbe stato se fosse stata scelta una soluzione esteticamente più consona, come le staccionate utilizzate in casi analoghi. L'area ha visto la completa eliminazione del verde urbano preesistente a seguito di un "pesante intervento di copertura in cemento", trasformando la via in un'"area grigia e priva di elementi naturali". Questo contrasto tra promessa di riqualificazione e realtà del "solo cemento" è diventato simbolo della disillusione. Le alterazioni fisiche, come la recente costruzione di rampe "sopra il livello della strada" ad altezza finestre che hanno ridotto la carreggiata e causato la perdita di ulteriori parcheggi, hanno ulteriormente diminuito lo spazio vitale e l'agibilità della strada. Di fronte a tale carico sproporzionato di disagi e alla mancata realizzazione delle promesse di miglioramento ambientale, è fondamentale che i residenti vedano i loro sacrifici ripagati con un vero progetto di riqualificazione urbana per la loro via anche per scongiurare un drastico calo del potere di vendita delle loro abitazioni. Un tale progetto deve includere interventi tangibili che mitighino gli effetti negativi, in particolare quelli legati alla perdita del verde e all'impatto del cemento, al fine di ripristinare la vivibilità in questa strada duramente provata.

CONSIDERATO CHE

la realizzazione dell'opera ha concentrato l'impatto dei cantieri in aree specifiche, generando criticità diffuse per la comunità residente di Via Bonetti. I disagi sono iniziati fin dalle prime fasi dei lavori pesanti nel luglio 2020 e si sono protratti nel tempo. Le alterazioni fisiche della via, come la drastica riduzione degli spazi di sosta e le difficoltà di accesso e manovra dovute alla costruzione delle rampe, hanno ulteriormente compromesso la quotidianità degli abitanti. La percezione di un intervento tardivo da parte delle istituzioni nel rispondere a queste problematiche, iniziate nel 2020 e ancora al centro delle cronache nel 2025, ha alimentato la frustrazione e la "rabbia" della comunità, che si è sentita "non ascoltata".

TENUTO CONTO CHE

le problematiche riscontrate in Via Bonetti hanno inciso profondamente sulla quotidianità, sull'ambiente di vita e sul "benessere" dei residenti. È fondamentale che, parallelamente al completamento dell'opera infrastrutturale, venga affrontata con urgenza la tematica della riqualificazione urbana delle aree impattate, con l'obiettivo di compensare i disagi subiti e di ripristinare una condizione di vivibilità accettabile.

RITENUTO CHE

la discrepanza tra le aspettative create dalla promessa di "riqualificazione" e la realtà percepita di un'area dominata dal "cemento" richieda una risposta concreta e mirata. È essenziale che il progetto di riqualificazione per Via Bonetti vada oltre le mere riparazioni strutturali e includa interventi che migliorino effettivamente la qualità ambientale e la vivibilità della via. In particolare, è cruciale affrontare gli effetti negativi derivanti dalla vasta area di copertura in cemento, che contribuisce all'effetto "isola di calore" e al degrado paesaggistico. I disagi subiti per anni dai residenti devono essere ripagati con un vero progetto di rigenerazione che preveda la mitigazione di tali impatti negativi e il ripristino, o la creazione, di elementi naturali che migliorino l'ambiente circostante.

LA SOTTOSCRITTA CONSIGLIERA CHIEDE

Cosa si prevede per rendere il manufatto a copertura dell'interramento della ferrovia nella zona prospiciente le abitazioni di via Bonetti anche nell'ottica di mitigare il calore scaturito dal cemento con il posizionamento di aree verdi e alberature.

La Consigliera del Gruppo Partito Democratico

Sara Conforti



